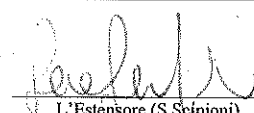
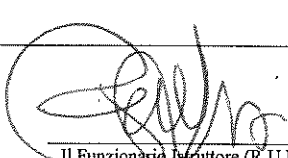
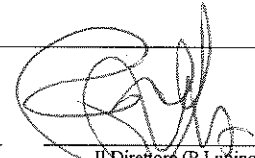
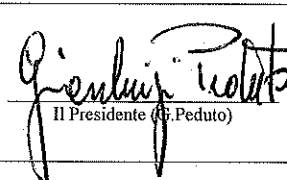


Deliberazione n. 22 del 19.4.2019

STRUTTURA PROPONENTE	PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI
OGGETTO: Piano della Performance 2019-2021 - Parco regionale dei Castelli Romani	
 L'Estensore (S. Scipioni)	 Il Funzionario Istruttore (R.U.P.)
 Il Direttore (P. Lupino)	 Il Presidente (G. Peduto)
Il presente atto è formato da n. 3 pagine e n. 2 allegati	

IL PRESIDENTE

Su proposta del Direttore f.f.

vista la Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984 "Istituzione Parco Regionale dei Castelli Romani";

vista la Legge Regionale 29/97 "Norme in materia di Aree naturali protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle Aree Protette";

visto il Decreto n. T00232 del 28 settembre 2018 con il quale il Presidente della Regione Lazio ha nominato Presidente del Parco Regionale dei Castelli Romani l'ing. Gianluigi Peduto;

vista l'art. 14 comma 6 della Legge Regionale 29/97 "Norme in materia di Aree naturali protette", per come modificato dalla Legge Regionale n.12 del 10 agosto 2016 "Nelle more della costituzione del consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del consiglio direttivo";

visto l'Atto di Organizzazione della Regione Lazio n. G01212 del 07 febbraio 2017 con il quale Paolo Lupino è stato nominato dirigente dell'Area Tecnica del Parco regionale dei Castelli Romani;

vista la Deliberazione del Presidente del Parco dei Castelli Romani n. 12 del 27 marzo 2018 "Nomina del dirigente Ing. Paolo Lupino a Direttore f.f. dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani";

visto il bilancio di previsione 2019 del Parco regionale dei Castelli Romani adottato ai sensi del D.Lgs 23 giugno 2011 n.118 con Delibera del Presidente del Parco dei Castelli Romani n.40 del 30 novembre 2018;

visto il bilancio di previsione gestionale 2019-2021 adottato con Determinazione Dirigenziale n.4 del 14 gennaio 2019;

dato atto che il suddetto bilancio di previsione è stato approvato dalla Regione Lazio con L.R. 28 dicembre 2018 n. 14 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 29/12/2018 n. 105;

considerato che il Presidente del Parco, non essendo ancora costituito il Consiglio Direttivo dell'Ente, svolge le funzioni dello stesso, l'approvazione degli atti di indirizzo e le direttive nei confronti del Direttore e dei Dirigenti per l'attività amministrativa e gestionale di sua competenza;

considerato che gli atti di indirizzo di cui sopra devono essere conformi ai programmi, piani e agli obiettivi generali dell'amministrazione contenuti nella relazione previsionale e programmatica del Bilancio di previsione 2019 e negli altri documenti programmatici dell'Ente Parco;

visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 705 del 31 ottobre 2017 "Sistema di misurazione e valutazioni, delle prestazioni e dei risultati" e preso atto delle modifiche ed integrazioni introdotte in un'ottica di miglioramento continuo dell'azione amministrativa;

ritenuto di dover adottare i criteri e le modalità di valutazione della performance del Sistema regionale e di recepire le modifiche ad esso apportate, per consentire un'attuazione coerente col Sistema suddetto;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 442 del 02/08/2018 "Piano della Performance 2018-2020";

tenuto conto delle linee guida fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.);

vista la deliberazione del Presidente del Parco dei Castelli Romani n.6 dell'08/02/2019 "Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza per il periodo 2019 - 2021;

vista la delibera del Commissario Straordinario dell'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani n. 23 del 27 novembre 2015 "Convenzione per la gestione associata dell' Organismo Indipendente di Valutazione- O.I.V. , ai sensi dell'art.14 della Legge Regionale 16 marzo 2011" con la quale veniva approvato lo schema di Convenzione per la gestione associata dell'Organismo Indipendente di Valutazione degli Enti Parco della Regione Lazio;

considerato che rispetto alla definizione degli obiettivi non si è potuta effettuare la verifica di coerenza interna ed esterna da parte dell'organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), poiché si è ancora in attesa che i competenti uffici regionali procedano alla nomina di un O.I.V. comune per gli Enti Parco;

ritenuto opportuno, in carenza di un O.I.V., provvedere comunque all'approvazione di un piano dettagliato degli obiettivi e dei progetti da realizzare nell'esercizio finanziario 2019 e delle schede di programmazione degli obiettivi strategici ed individuali al fine di consentire l'efficace gestione amministrativa delle numerose attività dell'Ente;

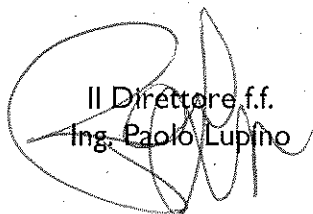
preso atto del parere favorevole del Direttore per quanto riguarda la regolarità tecnico amministrativa;

DELIBERA

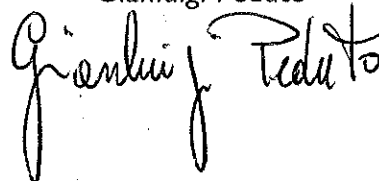
Per quanto rappresentato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. Di approvare il Piano della Performance 2019-2021” con il relativo elaborato che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare e assegnare gli obiettivi strategici ed individuali alla Direzione che, allegati alla presente ne formano parte integrante e sostanziale;
3. Di disporre che il Direttore, nell’ambito della gestione del Piano della Performance, proceda a sua volta all’assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti e alla propria struttura attraverso il P.A.D. (Piano Annuale di Direzione);
4. Di disporre la pubblicazione del presente atto all’albo pretorio dell’Ente sul sito Internet www.parcocastelliromani.it e l’invio alla Regione Lazio per quanto di competenza.

Il Direttore f.f.
Ing. Paolo Lupino



Il Presidente
Gianluigi Peduto



Ente Regionale PARCO DEI CASTELLI ROMANI

Piano triennale della Performance 2019-2021

(ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a, della L.R. 1 del 16.03.2011)

Allegato alla Delibera del Presidente dell'Ente n. _____

Sommario

1. Presentazione del Piano	2
1.1. Generalità	2
1.2. Il Piano triennale della Performance 2019-2021	3
1.3. I principi.....	4
2. Analisi del Contesto.....	5
2.1. Generalità	5
2.1. Il settore normativo.....	5
2.2. Il settore produttivo	6
2.3. Il settore dello studio e della ricerca.....	7
2.4. Il settore delle relazioni con le realtà locali	9
2.5. Il settore scolastico	10
3. La strutturazione del Piano	11
3.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	11
3.2. Coerenza tra Piano e la programmazione economico finanziaria.....	11
3.3. Coerenza tra Piano e la pianificazione della prevenzione contro la corruzione.....	12
4. Gli obiettivi strategici, funzionali ed operativi.....	13
4.1. OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI.....	13
4.2. OBIETTIVI FUNZIONALI.....	17
5. Pesi attribuiti agli Obiettivi	19
5.1. Performance Organizzativa.....	19
5.2. Performance Individuale.....	20
6. Allegato: SCHEDE OBIETTIVO	21

1. Presentazione del Piano

1.1. Generalità

Il Piano della Performance dell'Ente regionale Parco dei Castelli Romani (di seguito "Parco") rispecchia l'organizzazione e la mappa degli obiettivi dell'Ente alla luce delle sue specificità istituzionali.

Il Piano descrive le caratteristiche salienti dell'Ente parco e costituisce lo strumento organizzativo-gestionale che mette a sistema missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi ed attività dell'Ente Parco in connessione con il bilancio di previsione.

Il documento è coerente con i principi contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 e della L.R. 1/2011 che lo ha recepito, in conformità con le linee guida fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.). Il Piano è stato redatto secondo le linee guida del documento *"I piani di Performance delle aree protette: strumenti operativi"* elaborato a cura di Sara Garofalo e Tiziana Occhino – Formez P.A, nell'ambito del progetto finanziato dal PON Governance e azioni di sistema (FSE) 2007-2013.

Il Piano della Performance illustrato nelle pagine che seguono concerne la programmazione delle attività del Parco nel triennio 2019-2021.

Esso è stato redatto nelle more della nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione del Parco, in quanto si agisce in un particolare contesto dove le Aree naturali protette vedono quale unico dipendente del Parco il Direttore e il rimanente personale assegnato dalla Giunta regionale.

Si è reso pertanto necessario mutuare in un autonomo Piano della Performance alcuni elementi quali il modello di scheda obiettivi e relative schede di valutazione dal piano della Performance della Regione.

La predisposizione del presente piano della Performance è stata fatta fornendo una rappresentazione della complessa realtà tecnico-amministrativa dell'Ente e accogliendo tutte le istanze e i suggerimenti che un personale particolarmente attento e partecipe ha potuto proporre.

Il Piano si interconnette ad una situazione finanziaria in fase di definizione in quanto il consuntivo è in corso di approvazione ma ciononostante si farà, laddove necessario, riferimento a quest'ultimo in quanto comunque consolidato in termini pratici.

L'Ente è chiamato a gestire le attività di propria competenza in un territorio di circa 15.000 ettari di superficie, che comprende il territorio di 15 Comuni, con una popolazione residente entro i suoi confini di circa 84.000 abitanti e di oltre 200.000 abitanti se si comprende l'area contigua. A questo territorio si è aggiunto il Comune di Pomezia poichè con Legge regionale 10 agosto 2016 n. 12, è stata affidata al Parco la gestione della Riserva Naturale regionale della "Sughereta di Pomezia" per la quale tuttavia sono stati stanziati per il triennio 2017-2019 dei fondi (3 x €100.000,00) per avviare l'attività di gestione (tabellazione perimetrale, "punto zero" della biodiversità, attività di educazione ambientale (GENS 2.0) infrastrutturazione e stesura del Piano del Parco e relativa procedura di VAS).

Tuttavia il presente Piano è stato redatto in conformità ed in piena coerenza con gli obiettivi della programmazione economica-finanziaria, così come esplicitamente richiesto dall'art.5 della L.R. 1/2011, che sono stati adottati dal Parco con deliberazione n.40 del 30.11.2018.

La nuova programmazione economica-finanziaria ha richiesto un'ulteriore revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, con interventi mirati finalizzati ad ottimizzare le attività e per rendere l'organigramma del Parco più rispondente alle molteplici necessità collegate alle attività dell'Ente, alla normativa intervenuta e alle sempre crescenti aspettative della popolazione che insiste sull'area naturale protetta gestita.

Nel presente Piano vengono ripresi alcuni elementi di questa revisione organizzativa e meglio integrati con gli obiettivi strategici ed operativi.

Particolare attenzione sarà posta quindi nell'armonizzazione dei molteplici strumenti di programmazione che vanno dalla programmazione economico-finanziaria, al presente piano della Performance ed al conseguente sistema di misurazione e valutazione del personale, dal codice di comportamento dei dipendenti al piano anticorruzione e piano della trasparenza.

1.2. Il Piano triennale della Performance 2019-2021

Il Piano della Performance del Parco oggetto di questo documento, è stato redatto tenendo in considerazione l'evoluzione del quadro normativo a partire dal D. Lgs 150/2009 e dalla L.R. 1/2011 di recepimento, attraverso la L. 190/2012, fino ai Decreti Legislativi 33 e 39 del 2013, e le valutazioni effettuate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) nelle Linee Guida di cui alla deliberazione CiVIT n. 6/2013.

Il Piano è coerente con le linee programmatiche fissate dall'Ente in sede di adozione del Bilancio di Previsione 2019 e delle relative disponibilità finanziarie che verranno consolidate con l'assestamento in corso di approvazione.

Il Piano della Performance è parte integrante del ciclo di gestione della Performance che in base all'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;*
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;*
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;*
- d) misurazione e valutazione della Prestazione e dei Risultati, organizzativa e individuale;*
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, alle amministrazioni interessate al Parco, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.*

Il Piano triennale della Performance sarà pubblicato sul sito istituzionale, nel rispetto del principio di trasparenza e si integrerà con il Programma triennale della Trasparenza e Integrità e con il Piano della prevenzione della corruzione 2019-2021 già approvato dal Parco (deliberazione del Presidente n. 6 dell'8 febbraio 2019).

1.3. I principi

Sulla base dell'art. 4 della L.R. 1/2011, le Amministrazioni pubbliche devono porre in essere metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la Performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi e degli interventi.

Nel Piano della Prestazione e dei Risultati, previsto dall'art. 10 della richiamata L.R. 1/2011, della durata triennale, vengono indicati gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori e i target per la misurazione e la valutazione della Performance dell'Amministrazione.

Nella stesura del piano vengono rispettati i seguenti principi generali, caratterizzanti il piano stesso:

- Trasparenza (il Piano è pubblicato sul sito web del Parco – sezione *amministrazione trasparente*).
- Immediata intelligibilità (il Piano deve essere facilmente comprensibile).
- Veridicità e verificabilità (i contenuti del Piano devono corrispondere alla realtà e per ogni indicatore deve essere illustrata la fonte di provenienza dei dati).
- Partecipazione.
- Coerenza interna ed esterna (i contenuti del Piano devono essere coerenti con il contesto interno, in termini di disponibilità di risorse, e con quello esterno, in termini di corrispondenza tra bisogni della collettività ed obiettivi).
- Orizzonte pluriennale (l'arco di riferimento è il triennio).

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 1/2011, l'Ente Parco si adopera per la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) ma in merito a quest'ultima tematica è da sottolineare che gli enti parco regionali si sono convenzionati tra di loro per la gestione associata dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 22 della richiamata L.R. 1/2011. Tuttavia ad oggi si è ancora in attesa delle determinazioni regionali in merito alla composizione di detto O.I.V. unico.

2.

2. Analisi del Contesto

2.1. Generalità

L'Ente parco, nello svolgimento delle attività proprie, viene a contatto quotidianamente con numerose categorie socio-economiche che, direttamente o indirettamente, possono influire sullo sviluppo delle sue politiche: operatori del turismo, agricoltori, aziende boschive, mondo scolastico, operatori dell'industria delle costruzioni, operatori del commercio, associazioni ambientaliste e associazioni di cittadini per specifici scopi.

Considerato che il mandato primario è la conservazione degli ecosistemi naturali, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali, sono da considerare *stakeholder* di primo livello. I gruppi ambientalisti guardano al Parco come a una istituzione da cui attendersi molto, anche in termini di esempio di corretta e positiva politica di conservazione. Per questo gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la tutela e la conservazione di ecosistemi assumono un rilievo maggiore che in altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, può esercitare un forte ruolo propositivo anche nell'indirizzare scelte operative.

Premesso quindi l'interesse dell'Ente nel promuovere tutto l'associazionismo che persegue interessi affini alla missione dell'Area Naturale Protetta in tutte le sue articolazioni (tutela ambiente, turismo lento, economia circolare, cultura del paesaggio e del patrimonio naturale, ecc.), si pone il problema di non esporre tali attività a speculazioni da parte di organizzazioni che non si richiamano al più generale quadro dei principi della Costituzione. E' opportuno e necessario quindi tutelare in tutte le sedi i principi della democrazia, della non violenza, della non discriminazione e richiamare tutte le associazioni alla condivisione di tali valori mediante la sottoscrizione di una dichiarazione in tal senso, coinvolgendo in tale azione anche tutte le altre Istituzioni con le quali l'Ente collabora.

Come sopra accennato, le categorie economiche presenti nel Parco sono le più disparate in ragione del fatto che il Parco è inserito in aree densamente urbanizzate, alcune delle quali poste anche in zone di particolare pregio ambientale.

2.1. Il settore normativo

L'azione del Parco si esplica in un contesto normativo particolarmente complesso reso ancora più problematico per la non ancora conclusa procedura di approvazione del Piano, avviata nel 2009 ed oggi, dopo diverse vicissitudini, in fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Tra gli obiettivi funzionali del Parco, al fine di consentire l'esercizio di controllo e prevenzione previsto dalla legge, è dunque la conclusione della procedura di approvazione del Piano che tuttavia spetta, in termini di istruttoria, alla Direzione competente e non richiede specifiche performance da parte delle strutture dell'Ente.

Da considerare peraltro che il Piano adottato, essendo decorsi quasi 10 anni dalla sua adozione, risulta già desueto in termini normativi in quanto deve essere obbligatoriamente aggiornato ai sensi dell'art.26, comma 5 della L.R.29/97, circostanza che potrebbe generare contenziosi e ricorsi a carico dell'Ente. Inoltre le disposizioni del Piano adottato nel 2009 risultano

oggettivamente e sostanzialmente inadeguate sotto molti aspetti in virtù dei cambiamenti intervenuti sul territorio in questo lungo periodo.

I tentativi di predisporre un regolamento interno per affrontare le diverse richieste di Nulla Osta di natura edilizia sono naufragati sia in merito alla difficoltà di approvare un regolamento in termini amministrativi (è necessaria l'approvazione da parte della Giunta regionale) sia in termini di contenuti in quanto si opera continuamente in un regime di misure di salvaguardia (art.8 della L.R. 29/97), peraltro di problematica applicazione, la cui validità è stata recentemente confermata fino al 31/12/2019 e che di fatto costituiscono l'unico strumento di valutazione degli interventi sottoposti a N.O. edilizi, forestali e ambientali (art.28 L.R.29/97)

L'obiettivo è quindi di perfezionare, per quanto possibile, le procedure di nulla osta in stretta condivisione con la Direzione regionale competente, cercando di avviare le attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano adottato.

Altro problema del contesto normativo è costituito dall'assenza di un regolamento regionale per quanto riguarda l'attività di Vigilanza svolta dai Guardiaparco; dopo lo scioglimento del ruolo delle AA.NN.PP. non si è provveduto da parte della Regione Lazio ad armonizzare questo Servizio (art.25 L.R.29/97) con attività incardinate in altre Aree del Parco che vedono il coinvolgimento diretto dei Guardiaparco (promozione territoriale, educazione ambientale, monitoraggio biodiversità, Sistema Informativo Territoriale) a regolamentare questo genere di servizio che include anche funzioni di polizia giudiziaria.

A questo si aggiunge la mancata assegnazione di Posizioni Organizzative da parte di Regione Lazio che impedisce la piena delega di responsabilità del Servizio.

Anche in questo caso si dovrà puntare ad azioni organizzative interne che, in attesa di un regolamento, possano rendere efficace e coordinata l'azione dei GP che deve potersi svolgere in forma sempre più integrata con quelle che sono le prestazioni obiettivo.

2.2. Il settore produttivo

Gli operatori del settore agricolo, forestale e zootecnico vedono ancora nel Parco un vincolo all'esercizio della loro attività, pur essendo tali attività soggette ad una crisi strutturale che ha portato all'abbandono di ampie superfici, un tempo coltivate, perché in diretta concorrenza con altre attività economiche più redditizie, quali l'edilizia. La causa di tale crisi viene, semplicisticamente ed in maniera errata, addossata ai vincoli ambientali e paesaggistici tutelati dal Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica, i quali, peraltro, vengono ove possibile regolarmente indennizzati in base a procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento e tramite polizza assicurativa attivata dalla Regione Lazio.

Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale e sviluppo della multifunzionalità in agricoltura. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni o condotte da anziani,

dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

In tal senso risulta quantomai strategica l'iniziativa assunta con la costituzione dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) dei Castelli Romani con la quale si è già raggiunto già il risultato di un finanziamento per la predisposizione di un Progetto di Fattibilità per l'avvio di attività produttive ispirate all'Economia Circolare.

Tale iniziativa consente di "invertire" il senso del rapporto tra il settore produttivo ed il Parco, individuando quest'ultimo come soggetto promotore dello sviluppo e come sostegno efficace ad una ripresa economica dell'Area in un'ottica ambientalmente sostenibile e proiettata verso le tecniche del futuro.

Per favorire lo sviluppo dei prodotti tipici collegati direttamente al territorio e basati sulla tutela ambientale, l'Ente Parco dovrà impegnarsi in modo particolare quale socio del Gruppo di Azione Locale "GAL Colli Tuscolani e Monti Prenestini", puntando sulla propria capacità di coordinamento tra Enti Locali e sullo sviluppo di progettualità in ambito europeo, nazionale e regionale in questo settore per stabilire nuovi ed efficienti partenariati, condividere/promuovere buone pratiche ed ottenere risorse per la loro pratica implementazione sul territorio.

2.3. Il settore dello studio e della ricerca

Gli operatori nel campo scientifico sono particolarmente interessati al territorio del Parco.

Il contesto esterno del Parco è in effetti caratterizzato ed influenzato da specificità ambientali istituzionalizzate consistenti in 4 Zone Speciali di Conservazione (ZSC): Maschio dell'Artemisio (IT6030017), Cerquone-Doganella (IT6030018), Albano (località Miralago) (IT6030039) e Lago Albano (IT6030038), quest'ultima anche Zona di Protezione Speciale (ZPS).

L'insieme di queste specificità in un territorio profondamente influenzato da fenomeni di urbanizzazione, hanno stimolato l'interesse di diversi Istituti sulle dinamiche di un contesto territoriale così "conteso" tra urbanizzazione e conservazione degli aspetti naturalistici.

In effetti la realtà del Parco dei Castelli Romani, considerata la sua interconnessione e vicinanza con sistemi urbani medio-grandi nonché la sua prossimità ad un'altra grande infrastruttura verde quale il Parco dell'Appia Antica (estesosi recentemente ancora più verso i Castelli Romani), rappresenta un terreno di "frontiera" dove assumono particolare attinenza molteplici strategie innovative come quella delle "Green Infrastructures"¹ nonché la strategia dei limiti nell'impermeabilizzazione dei suoli (Soil Sealing)² con tutte le implicazioni di ricerca e studio che queste comportano.

Con il progetto europeo URBANS recentemente presentato nell'ambito del programma Urban Innovative Actions, il Parco si è positivamente impegnato sul terreno di queste importanti tematiche, coinvolgendo non solo le Amministrazioni tra cui la Regione Lazio (Direzione Sviluppo economico), la Città Metropolitana, il Parco dell'Appia Antica ed il Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano ma anche le Università ("La Sapienza" e Terza Università di Roma) che hanno contribuito allo sviluppo di possibili soluzioni per un diverso assetto futuro del territorio. Il progetto è stato impostato nel contesto del Contratto di Fiume Almone che rappresenta una strategica

¹ COM (2013) 249 Green Infrastructure (GI) —Enhancing Europe's Natural Capital

² Soil Thematic Strategy (COM(2006) 231)

iniziativa per favorire la governance territoriale ed uno sviluppo armonico di questo bacino che riveste un'importanza internazionale dal punto di vista storico, paesaggistico e ambientale.

L'implementazione del Sistema Informativo Territoriale del Parco, le cui Linee guida sono state approvate con Det. 335/2017, deve rappresentare un'ulteriore occasione per sviluppare convenzioni od accordi con l'ISPRA, l'ESA-ESRIN, Università ed altri Istituti per dotarsi di strati informativi aggiornati ed elaborazioni territoriali utili al recepimento di tali strategie e ad una adeguata pianificazione ambientale.

Un'altra occasione di studio da implementare in forma preliminare alla pianificazione territoriale ambientale, è rappresentata dalla stesura del Piano della Riserva Naturale "Sughereta di Pomezia".

Considerato il valore prettamente ambientale-naturalistico della Riserva e dei limitati fenomeni di antropizzazione, l'indirizzo che è opportuno dare a tale fase di studio è quello di un'attenta analisi del patrimonio naturale, delle possibili minacce alla preservazione di tale patrimonio, delle potenzialità di miglioramento delle condizioni naturali della Riserva e delle misure più idonee per raggiungere questi scopi unitamente a quello di un turismo sostenibile che aiuti da un lato la consapevolezza dei cittadini sul valore di tale sito e dall'altra promuova uno sviluppo del territorio basato su di una giusta ed equilibrata fruizione del "capitale naturale". Questa fase propedeutica potrà concretizzarsi nella redazione del Piano di Interpretazione naturalistica da realizzarsi nell'ambito della convenzione in essere con CURSA

A seguito del raggiungimento degli obiettivi 2018 tra cui la costituzione e valorizzazione dell'Erbario della Flora Vascolare, che ha trovato una adeguata collocazione nell'ormai attivo laboratorio della Montagna e del Legno presso la Casa del Parco "Vivaro", la realizzazione della Carta Geoturistica del Vulcano Laziale (strumento propedeutico per raggiungere lo standard di Geoparco UNESCO) e l'analisi del sistema idrologico nell'area superiore dei Colli Albani, occorre prevedere ulteriori attività di studio.

In particolare si avverte con particolare urgenza lo sviluppo di attività di studio su alcuni aspetti connessi alla tutela della fauna selvatica (ad esempio sulla presenza dei lupi) ed all'effettivo controllo di parte di essa come ad esempio sulla presenza di cinghiali la cui rilevanza dal punto di vista dell'impatto sociale richiede la stesura di uno strumento operativo organico analogo (con le specificità del caso) ad altri Piani di Gestione già sviluppati³.

Altro aspetto di importanza strategica per la salvaguardia dell'intero sistema naturale è rappresentato dalla tutela degli acquiferi su cui è indispensabile raggiungere quel grado di conoscenze necessarie per dare compimento alla funzione richiesta dall'art. 164 del DLgs 152/2006 (Disciplina delle acque nelle aree protette) secondo cui l'Ente gestore dell'Area Naturale Protetta *"... sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate"* ed inoltre è chiamato a verificare *"..... le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione"*.

³ <http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=140>

2.4. Il settore delle relazioni con le realtà locali

Notevole rilevanza rivestono i rapporti operativi con le Amministrazioni locali che devono essere particolarmente curati anche in considerazione della necessaria ripresa dell'operatività della Comunità del Parco quale organo propositivo e consultivo a cui si è voluto da subito dare avvio con la convocazione del 22 novembre 2018.

Iniziative come quella dell'*Accordo di collaborazione per la cura e pulizia delle strade e delle loro pertinenze ricadenti nell'ambito del Parco Regionale dei Castelli Romani* lanciata a fine agosto 2017 insieme ai Comuni del Parco, la Città Metropolitana e l'ASTRAL, rappresentano importanti momenti di effettiva e concreta collaborazione e concertazione che devono essere promossi e implementati nella misura maggiore possibile anche in relazione alla centralità dell'argomento dell'abbandono dei rifiuti che rappresenta una vera e propria piaga con un impatto sociale ed ambientale di rilevanza primaria.

Altrettanto importanti sono le relazioni avviate con i Comuni facenti parte del Contratto di Fiume dell'Almone (Marino, Grottaferrata, Rocca di Papa) e con le Amministrazioni coinvolte (Regione Lazio, Città Metropolitana, Consorzio di Bonifica, Parco dell'Appia Antica), il cui Manifesto degli Intenti è stato siglato nel 2016 e che attualmente è lanciato verso la predisposizione del quadro conoscitivo e del programma di azione i cui contenuti sono stati in parte già delineati nel progetto europeo URBANS, precedentemente citato.

Nel quadro delle relazioni con le realtà locali è necessario rilanciare il Patto di consultazione con le Associazioni del Territorio che rappresenta un'importante iniziativa per lo sviluppo di un sistema di relazioni operative in grado di coinvolgere le organizzazioni di cittadini già sensibilizzate sugli aspetti ambientali.

In tale contesto occorre riprendere e/o sviluppare ulteriormente iniziative come:

- 1) "Adotta un sentiero": l'iniziativa necessita di un rilancio e dell'approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa per consentire alle Associazioni di poter aderire sulla base di una chiara indicazione di quanto possibile fare per partecipare alla tutela e conoscenza della rete sentieristica
- 2) "Sentieri per diversamente abili": l'iniziativa già avviata negli scorsi anni ma ancora senza un risultato pratico, necessita di un diverso approccio e di un adeguato rapporto con le Associazioni del settore per coordinare il tipo di azione
- 3) "Distretto Turistico": è necessario un riordino delle relazioni con il Destination Management Organization (D.M.O. Castelli Romani) organizzata nell'ambito del Consorzio SBCR che di per sé già una forma avanzata di collaborazione tra enti territoriali
- 4) "Cammino Naturale dei Parchi": questa iniziativa sviluppa ed estende il concetto di sentiero naturale, trasformandolo in un elemento di raccordo tra Aree Protette ed investendo il territorio attraversato (circa 430 Km) in un'esperienza multivalente che può mettere a "sistema" un insieme di risorse naturali, paesaggistiche e turistico-ricettive di valore singolare
- 5) "Itinerari tematici di visita": l'iniziativa riguarda itinerari specifici (geoturistico, maratona, sentiero delle fonti, cicloturistico, ippovia, via francigena del sud, Ville Tuscolane- Sentiero

delle Meraviglie) poggianti sulla rete dei sentieri nel Parco per consentire la migliore fruizione del territorio e la necessaria opera di manutenzione

L'implementazione di queste iniziative aggreganti ed altre già avviate nonché l'avvio di ulteriori momenti di collaborazione sui temi di interesse del Parco da sviluppare in rete con le Amministrazioni locali coinvolte e le Associazioni di settore, rappresentano importanti occasioni per garantire il raggiungimento dei risultati attesi ed il perseguimento degli obiettivi posti nel presente Piano.

2.5 Il settore scolastico

Fondamentale nelle strategie dell'Ente è il coinvolgimento del mondo scolastico mediante l'attuazione del programma di sistema della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette denominato GENS 2.0

Tali attività, che coinvolgono mediamente per anno scolastico circa 2.000 studenti, costituiscono idoneo sostrato culturale e raccordo operativo della "vision" e degli obiettivi di conservazione del Parco

3. La strutturazione del Piano

3.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Nella logica dell'“Albero della Prestazione e dei Risultati” (Delibera Civit n. 112/2010), il “mandato istituzionale” e la “missione” dell'Ente sono articolati in “aree strategiche” che costituiscono i principali campi di azione entro cui l'Ente deve muoversi per realizzare il proprio mandato istituzionale e la propria “missione”.

Dal “Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati” riportato nell'“ALLEGATO GG” al Regolamento Regionale 1/2002 (Rif. artt. 1, 34,188, 189, 220), si ha che:

“Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi (organizzativi e individuali) vengono assegnati dalla Giunta Regionale ai dirigenti apicali delle direzioni/agenzie regionali e dell'avvocatura regionale entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, attraverso la formale adozione del Piano triennale della Performance(o Piano triennale della performance).

I dirigenti apicali procedono a loro volta all'assegnazione di obiettivi operativi (organizzativi e individuali) ai dirigenti delle unità organizzative di II° livello appartenenti alla propria struttura attraverso i Programmi annuali direzionali (PAD).”

All'organo di indirizzo politico-amministrativo (il Presidente e Consiglio) spetta il compito di individuare gli obiettivi strategici e , sulla base di questi, indicare al Direttore dell'Ente, gli obiettivi operativi (organizzativi ed individuali).

Dal punto di vista generale, una volta adottato il Piano triennale della Prestazione e dei Risultati, con il quale vengono assegnati gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali al Direttore del Parco, entro 15 giorni il Direttore adotta il Programma Annuale di Direzione (PAD) per l'assegnazione “a cascata” degli obiettivi operativi ai dirigenti dell'Ente.

Successivamente, i dirigenti definiscono i piani operativi di gruppo oppure gli obiettivi individuali per i propri collaboratori (personale delle categorie). L'attività di programmazione rappresenta l'avvio del ciclo di gestione della Prestazione e dei Risultati, a seguito del quale deve essere sviluppato un monitoraggio in corso d'esercizio degli andamenti con corrispondente misurazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'esercizio finanziari annuale.

Le fasi del ciclo di gestione della Performance sono strettamente interdipendenti e comprendono la valutazione della Performance individuale e la valutazione della Performance organizzativa.

3.2. Coerenza tra Piano e la programmazione economico finanziaria

In conformità agli artt. 5) comma 1 e 10) comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009, si è cercato di assicurare l'integrazione degli obiettivi del Piano con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. La concreta sostenibilità e perseguibilità degli obiettivi passa,

infatti, attraverso la garanzia della congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le attività da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi.

In linea con le riduzioni di carattere finanziario dettate dalle recenti norme in materia di "spending review", il ciclo di programmazione economico-finanziaria prosegue una rigorosa azione di contenimento della spesa.

Il quadro così delineato costituisce una necessaria premessa all'esigenza di coerenza tra il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e quello di gestione della Prestazione e dei Risultati, e quindi di raccordo tra il presente documento e l'assestamento del bilancio 2019, anche al fine di recepire gli indicatori di natura economico-finanziaria individuati per la misurazione della Prestazione e dei Risultati.

L'Ente, al momento, cerca di realizzare il massimo del risparmio possibile, limitando la spesa alle sole voci fisse, elaborando un ciclo della Performance che cerchi di ottimizzare i risparmi tendendo comunque a soddisfare gli adempimenti legislativi ed istituzionali.

3.3. Coerenza tra Piano e la pianificazione della prevenzione contro la corruzione

Con Deliberazione n. 6 del 2 febbraio 2019 è stato adottato dall'Ente il PTPC per il triennio 2019-2021 che, come richiesto dalla 192/2003 e nello specifico dal Piano Nazionale Anticorruzione, identifica una serie di misure per la prevenzione di comportamenti illeciti.

Di seguito vengono considerate le misure di prevenzione che saranno oggetto di una specifica attività nel piano della performance 2019-2021.

- *Scheda 1 - Abuso degli affidamenti diretti, Eccesso di discrezionalità nella scelta della ditta per quanto riguarda gli affidamenti di somma urgenza, eccessiva discrezionalità nella selezione dei consulenti - Utilizzo di un elenco dei liberi professionisti e delle ditte per lavori, forniture e servizi, iscritti al MePa.* Allo scopo di razionalizzare questa misura, si provvederà alla selezione di un nuovo elenco di Fornitori/Prestatori di Servizi dall'Albo dei Fornitori già esistente, individuando quelli che possiedono un'iscrizione nel MEPA.
- *Scheda 2 - Rilascio di nulla osta preventivi - Uso di accertata falsa o incongruente documentazione al fine di agevolare determinati soggetti. Abuso nell'adozione di nulla osta per agevolare o danneggiare determinati soggetti - Verifica congiunta tra Funzionari e Dirigenti tecnici dell'Ente.* Verrà avviata una informatizzazione del processo di inoltra ed istruttoria del Nulla Osta al fine di rendere più oggettiva e trasparente la procedura.
- *Scheda 3 - Elusione dell'obbligo di vigilare e denunciare i reati.* Le attività di vigilanza saranno regolate da uno specifico Piano o quantomeno da Ordini di Servizio che armonizzeranno il Servizio con le attività ordinarie straordinarie degli uffici; si prevede una rotazione degli incarichi
- *Scheda 6 - Indennizzi dei danni da fauna- Uso di falsa o incongruente documentazione per agevolare alcuni soggetti - Coinvolgimento nel procedimento di più persone, con ruoli diversi (istruttoria, verifica documentazione, adozione atto finale).* L'attività viene gestita da due diversi servizi appartenenti ad aree diverse. È prevista la stesura di Linee di Indirizzo
- *Scheda 7 - Sanzioni Amministrative - Mancato rispetto degli adempimenti della L. 689/81 e dei termini previsti per l'esazione di sanzioni (ignorare il termine prefissato e non emanare ordinanza di ingiunzione di pagamento).* L'attività viene gestita da due diversi servizi appartenenti ad aree diverse.

4. Gli obiettivi strategici, funzionali ed operativi

Sulla base di quanto sopra esposto, si riportano in forma sintetica gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi ai quali si dovrà conformare il PAD 2019. Si sono aggiunti degli obiettivi funzionali che, anche se non propriamente strategici, risultano fondamentali per il funzionamento della macchina amministrativa.

4.1. OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI

OS.1. Contrasto all'abbandono dei rifiuti: in considerazione dei fenomeni di degrado che continuano a manifestarsi inficiando non solo il decoro del territorio ma danneggiando l'habitat, questo obiettivo rappresenta un fattore strategico di rilevanza prioritaria al quale dovranno collaborare tutte le strutture dell'Ente, ciascuno per la propria competenza, sotto l'aspetto della Prevenzione, della Rimozione, della Repressione e della Gestione.

OS.1.a. Prevenzione: dovrà essere predisposto opportuno materiale didattico da utilizzare in un programma di incontri presso le scuole dei diversi livelli. L'obiettivo è sviluppare la cultura del rispetto dell'ambiente ed aumentare il livello di sensibilità rispetto a questi fenomeni. Le attività potranno essere opportunamente integrate con le campagne volontarie di rimozione

OS.1.b. Rimozione: dovranno essere organizzate iniziative per la pulizia di determinate aree boscate o lungo le piazzole ai limiti di zone verdi. E' necessario il coinvolgimento delle associazioni e delle Amministrazioni competenti (in primis Comuni, Città Metropolitana e ASTRAL). Le attività potranno essere opportunamente integrate con iniziative tipo "Adotta un sentiero". L'obiettivo è di promuovere almeno 1 attività organizzata di pulizia ogni mese mediante la predisposizione di un protocollo operativo da condividere con i diversi soggetti coinvolti

OS.1.c. Repressione: alla Vigilanza è richiesto un lavoro capillare di monitoraggio (sopralluoghi costanti e approfonditi con raccolta organizzata dei dati) finalizzato alla formazione di un database informatizzato da condividere con gli Enti preposti e (almeno in parte) aperto al pubblico ed integrato con applicazioni tipo APP (DECORO URBANO, ECOPOINT, ecc.). Il sistema servirà alla ottimizzazione nella collocazione delle foto/video trappole e dal loro pieno ed effettivo uso per l'applicazione delle sanzioni nei confronti dei trasgressori. Con gli altri organi di polizia (provinciale, comunale) dovranno essere organizzati pattugliamenti mirati per intercettare particolari casi di abbandono rifiuti (scarti edili)

OS.1.d. Gestione: occorre individuare, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le problematiche che hanno in parte favorito il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e trovare soluzioni alternative che oltre a disincentivare tale fenomeno, creino delle condizioni più favorevoli alla regolare gestione dei rifiuti (ad esempio la localizzazione di punti di raccolta per rifiuti edili in accordo con le aziende venditrici di materiali per l'edilizia). Occorre rendere operativo l'Osservatorio proposto

nell'ambito della Convenzione citata utilizzando tecniche per la rapida e agevole comunicazione tra i membri di questo organo.

OS.2. Conservazione della Natura: nell'ambito della principale missione dell'Ente, oltre alle attività ordinarie svolte per la protezione e la tutela dell'ambiente, è importante individuare specifici obiettivi in relazione agli impatti generati o attesi da talune situazioni particolari tra cui i seguenti obiettivi operativi:

OS.2.a. Aggiornamento del Piano di Gestione del Cinghiale: al fine di ridimensionare o comunque di valutare nella giusta misura le segnalazioni di danni da cinghiali, occorre dare una risposta che non si limiti a considerazioni generali ma che abbia le caratteristiche di uno studio mirato e circostanziato in grado di ricondurre ai giusti termini del fenomeno e di favorire le scelte più idonee di intervento. Per giungere a questo risultato è necessario predisporre un Piano di Gestione che sia da una parte un chiaro segnale di impegno sull'argomento nei confronti di tutto il territorio e dall'altra un efficace strumento di indagine e monitoraggio per giungere ad interventi proporzionati ed efficaci.

OS.2.b. Piano del Parco e Pianificazione: da portare a conclusione, seguendone l'iter ormai di competenza regionale, il procedimento per l'**approvazione del Piano adottato 2009**, gettando le basi per un suo aggiornamento che, per legge, dovrebbe già attuarsi. Da avviare il Piano per la **Riserva Naturale Regionale della Sughereta di Pomezia** e proseguire le attività di infrastrutturazione e di educazione ambientale già avviate.

OS.2.c. Gestione delle ZSC della rete Natura 2000 con DGR giugno 2018, all'Ente è stata formalmente assegnata la responsabilità di gestione della 4 ZSC presenti nel perimetro del Parco. Dovranno pertanto essere organizzate le priorità di attuazione delle misure di conservazione valutandone gli oneri che dovranno essere rappresentati alla Direzione Regionale. La **partecipazione ai bandi PSR** costituirà uno strumento importante per il raggiungimento di questo obiettivo.

OS.2.d. Promozione della Forestazione Urbana: sulla base di riferimenti bibliografici ed esperienze locali⁴ si dovranno valutare le opportunità che una tale iniziativa potrebbe generare sul territorio in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici e all'incremento della biodiversità urbana e periurbana mediante la creazione di nuove aree boscate, all'abbattimento di inquinanti atmosferici o alle barriere antirumore mediante alberate, in ambito urbano, o fasce tampone lungo le maggiori arterie stradali, in ambito periurbano.

OS.3. Promozione del territorio, dell'Economia Circolare e dello Sviluppo Sostenibile: un ruolo attivo dell'Ente sullo sviluppo sostenibile dell'Area Naturale è possibile ed è necessario individuare tutte le opportunità affinché vengano promosse tecniche di produzione e di

⁴ <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-di-forestazione-urbana-sostenibile-per-roma-capitale>

gestione delle risorse compatibili con la tutela dell'ambiente anche rispetto alle grandi sfide globali.

OS.3.a. **Tutela delle risorse naturali ed Economia circolare** : occorre seguire e promuovere l'**APEA Castelli Romani** quale importante ed unico strumento per strutturare in forma organizzata e finanziariamente incentivata esperienze di economia circolare con riduzione di scarti e risparmi energetici. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla **risorsa idrica** di cui si dovrà continuare lo studio per poter rispondere a quanto richiesto dall'art 164 del DLgs 152/2006 e mettere in campo iniziative sostenibili di tutela, ricarica e di monitoraggio

OS.3.b. **Cambiamenti climatici**: adesione alle iniziative per il contrasto ai cambiamenti climatici (global strike for future, earth overshoot day, ecc.) e loro promozione sul territorio, avvio della convenzione con ENEL X per l'installazione di colonnine elettriche nei comuni, avvio di processi per il calcolo della CO2 prodotta e criteri di compensazione (da applicare all'interno della struttura e nei confronti delle iniziative che chiedono il patrocinio), attuazione degli interventi previsti nel progetto presentato nell'ambito PSR misura 7.2.2 (in fase di valutazione) per l'efficientamento energetico della sede del Parco di Villa Barattolo con produzione di Attestati di Prestazione Energetica. Adesione all'iniziativa del Ministero dell'Ambiente plasticfree. Avvio di procedure per ottenere la delega dalla Regione al fine di verificare gli APE rilasciati nell'ambito del Parco, integrando questa funzione anche con le procedure di N.O. edilizio. Massima attenzione nei confronti delle attività per il **contrasto agli incendi boschivi** mediante la predisposizione di adeguati strumenti di pianificazione e l'organizzazione con le altre strutture impegnate in tale settore

OS.3.c. **Strategia ambientale infrastrutture tele comunicazione**: pianificazione e produzione di linee guida per rendere le infrastrutture necessarie all'implementazione della nuova generazione di connettività in mobilità 5 Giga, che dovrebbe essere pronta entro il prossimo 2020, compatibili con le esigenze di un'Area Naturale Protetta.

OS.3.d. **Collaborazione con Enti ed Associazioni, adesione Patto dei Sindaci**: nell'ambito di queste tematiche è quantomai necessario avviare collaborazioni e **protocolli di intesa** con Università, Enti di Ricerca (con particolare riguardo alle infrastrutture prossime al territorio del Parco come l'Università di Tor Vergata, ESA, ENEA, ecc.) ed altre istituzioni territoriali quali l'IRVIT, l'Osservatorio Fuligni, l'Osservatorio Astronomico di Roma, il Museo Geofisico di Rocca di Papa, ecc.. In questo ambito svolge un particolare significato il **Contratto di Fiume Almona** che rappresenta una realtà di cooperazione tra Enti già ampiamente sviluppata e pronta per arrivare entro il 2019 al Piano d'Azione che consentirà numerose opportunità di finanziamento e realizzazioni nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Da verificare ed eventualmente attivare l'**adesione al patto dei Sindaci** (Covenant of Mayors) per il Clima e l'Energia.

OS.4. **Sviluppo del Turismo Lento**: Il Parco ha avviato già numerose iniziative in questa direzione che rappresenta un altro obiettivo strategico per una corretta fruizione del

territorio in grado di conciliare sviluppo e tutela dell'ambiente. Si individuano 4 obiettivi operativi principali da perseguire ed implementare:

OS.4.a. Cammino Naturale dei Parchi: la promozione di questo Cammino rappresenta uno dei punti di forza del Parco che oltre a comportare la valorizzazione naturalistica e paesaggistica di un percorso, presenta le caratteristiche di infrastruttura verde, coordinata insieme ad altri Enti parco, a cui è associabile una **rete di ricettività qualificata** da individuare, caratterizzare e promuovere. E' quindi da seguire lo sviluppo di questa iniziativa inserendola, ad esempio, nell'ambito dei PSL partecipando ai prossimi bandi del GAL "Castelli Roma e Monti Prenestini" al fine di costituire un modello per la Rete dei Cammini del Lazio istituita con Legge Regionale 2/2017 di cui il CNP fa parte.

OS.4.b. Grande anello ciclabile dei Castelli Romani: il Parco ha progettato e deliberato nel 2018 questa infrastruttura destinata al ciclo-turismo, promuovendola anche nell'ambito del recente bando sulle vie ciclabili della Regione Lazio. E' da continuare l'azione di concertazione insieme alle Amministrazioni locali per la continua **valorizzazione del circuito** valutando anche l'opportunità di istituire un **servizio di vigilanza in bicicletta** che consenta un continuo controllo del tracciato per la sua conservazione e per la sicurezza di accesso.

OS.4.c. Rete sentieristica: oltre ai risultati raggiunti nel 2018 (sistemazione dei sentieri, produzione di cartografia, ecc.) occorre integrare questa rete con le altre infrastrutture e consolidare il rapporto con le Associazioni nell'ambito dell'iniziativa **"Adotta un Sentiero"**, verificando la sua funzionalità e assicurandone l'efficacia mediante una valutazione dei risultati. Da sviluppare un tratto di **sentieristica rivolto al pubblico con difficoltà motorie**. Continuare la promozione del **"Sentiero dell'Acqua"** mediante il catamarano "Falco" favorendo in particolar modo la partecipazione delle Associazioni impegnate nel sociale e confermando l'assoluta utilità di questa iniziativa anche ai fini della sicurezza della navigazione, come dimostrato dai numerosi interventi effettuati nel corso del 2018. Da seguire in particolare il bando regionale DTC 2 Intervento al quale il Parco ha partecipato e dove è prevista la realizzazione di imbarcazioni elettriche di nuova generazione (alimentate con pannelli solari) integrate in un sistema che prevede un collegamento con i centri urbani di Castel Gandolfo e Nemi con e-bike e HUB per il loro deposito e ricarica.

OS.4.d. Rete di iniziative per il turismo lento: vanno sviluppate iniziative "aggreganti" avendo come riferimento il progetto **"Cose mai Viste"** alla cui base c'è una valida e preziosa rete di rapporti con molte associazioni locali interessate a valorizzare il territorio secondo i principi di un turismo sostenibile di qualità. Da valutare una rivisitazione delle modalità di comunicazione, passando da forme tradizionali cartacee a sistemi più interattivi (**APP su smartphone**). Tra le ulteriori iniziative da sviluppare è di particolare interesse l'adesione del Parco ai progetti **"Hopeful"** e **"Prisar2"** nell'ambito del Programma Europeo HORIZON 2020 - Marie Skłodowska Curie Actions (MSCA) che comporta la collaborazione nella creazione di specifiche

Aree (in questo caso nel Comune di Nemi) dove sperimentare gli effetti della salubrità ambientale su specifiche sindromi.

4.2. OBIETTIVI FUNZIONALI

OS.5. Ottimizzazione delle Attività

OS.5.a. **Informatizzazione procedure:** il processo di modernizzazione del sistema informatico del Parco già avviato nel 2018 (cloud computing, rete wifi potenziata, ecc.) consente di procedere alla informatizzazione di numerose procedure interne che risentono di una ancora parziale digitalizzazione e di una gestione cartacea particolarmente obsoleta ed in contrasto con quanto richiesto dal Codice Amministrazione Digitale. Le procedure principali da informatizzare sono le seguenti:

1. Procedure per ferie/missioni/permessi
2. Procedure per Nulla Osta edilizi ex lege 29/97
3. Procedure per Nulla Osta forestali ex lege 29/97
4. Procedure per Nulla Osta ambientali ex lege 29/97
5. Procedure per rimborso danni da fauna selvatica (colture e incidenti)
6. Albo Fornitori
7. Delibere e Determinazioni
8. Scadenzario
9. Schede Performance
10. Archivio generale

OS.5.b. **Adeguamento del sito istituzionale e campagna promozionale social dei Castelli Romani:** a seguito dei recenti chiarimenti in merito al mantenimento dei siti istituzionali da parte degli Enti Parco, si profila quanto mai necessaria un'azione di adeguamento del sito istituzionale mediante l'elaborazione di più possibilità di intervento di diversa complessità ed onerosità da prendere in considerazione per fasi in un programma pluriennale graduale. All'implementazione del sito dovrà corrispondere una strategia di promozione attraverso i canali social, sia del territorio che delle attività produttive, anche attraverso forme di sponsorizzazione

OS.5.c. **Attivazione di canali di finanziamento:** al fine di integrare le risorse economiche è opportuno avviare procedure che consentano il reperimento di fondi anche al fine di saggiare l'effettiva volontà di partecipazione del pubblico alle iniziative promosse del Parco. Ad esempio è da avviare la procedura per l'attivazione del **5 per mille** che, una volta a regime, potrà essere pubblicizzata sui canali social, sulle pagine internet e sui prodotti promozionali cartacei. Su specifiche iniziative si dovrà attivare il **fundraising** la cui procedura va preliminarmente messa a punto.

OS.5.d. **Cartellonistica del Parco:** in considerazione della molteplicità di iniziative tese alla fruizione sostenibile del territorio e del fatto che il laboratorio di falegnameria della sede del Vivaro è ormai pienamente operativo, è opportuno effettuare una campagna di censimento della segnaletica e dei "capannelli" già installati dal Parco

con la quale valutare il loro stato di conservazione, la loro attuale validità dal punto di vista informativo nonché le necessarie integrazioni da effettuare per rendere questo sistema informativo pienamente efficiente ed efficace, prevedendo anche soluzioni ITC quali QRcode , beacon bluetooth, ecc.

OS.5.e. **Accreditamento del Parco come Ente formatore:** avvio della procedura per l'accREDITamento del parco come ente formatore regionale abilitato

OS.6. Manutenzione Straordinaria sedi, infrastrutture e valorizzazione luoghi di interesse

OS.6.a. **Adeguamento RADON:** di particolare urgenza è l'adeguamento di Villa Barattolo (e delle altre strutture del Parco) ai limiti di legge per quel che riguarda la presenza di gas RADON. Con l'occasione si dovrà provvedere anche alla sistemazione di alcune parti pericolanti di Villa Barattolo.

OS.6.b. **FAI:** al fine di promuovere il patrimonio culturale e naturale del Parco, è opportuno avviare iniziative nell'ambito del Fondo Ambiente Italiano tramite l'iscrizione e la predisposizione di iniziative in collaborazione con altre Associazioni

OS.6.c. **Area regionale Monte Porzio Catone:** predisposizione di progetti di valorizzazione dell'area per eventuale acquisizione in toto o in parte dal demanio regionale.

OS.6.d. **Archivio generale dell'Ente:** verifica del progetto in corso e definizione della strategia per il completamento delle fasi successive.

5. Pesi attribuiti agli Obiettivi

5.1. Performance Organizzativa

sigla	Titolo Obiettivi	Peso
OS.1.	Contrasto all'abbandono dei rifiuti	
OS.1.a	Prevenzione	2
OS.1.b.	Rimozione	3
OS.1.c.	Repressione	2
OS.1.d.	Gestione	2
OS.2.	Protezione della Natura	
OS.2.a.	Piano di Gestione del Cinghiale	1
OS.2.b.	Piano del Parco e Pianificazione	2
OS.2.c.	Gestione delle ZSC della rete Natura 2000	1
OS.2.d.	Promozione della Forestazione Urbana	1
OS.3.	Promozione dell'Economia Circolare e dello Sviluppo Sostenibile	
OS.3.a.	Tutela delle risorse naturali ed Economia circolare	3
OS.3.b.	Cambiamenti climatici	3
OS.3.c.	Strategia ambientale infrastrutture tele comunicazione	3
OS.3.d.	Collaborazione con Enti, adesione Patto dei Sindaci	2
OS.4.	Promozione del Turismo Lento	
OS.4.a.	Cammino Naturale dei Parchi	2
OS.4.b.	Grande anello ciclabile dei Castelli Romani	2
OS.4.c.	Rete sentieristica	2
OS.4.d.	Rete di iniziative per il turismo lento	1
OS.5	Ottimizzazione delle Attività	
OS.5.a.	Informatizzazione procedure	3
OS.5.b.	Adeguamento del sito istituzionale e campagna promozionale social dei Castelli Romani	3
OS.5.c.	Attivazione di canali di finanziamento	2
OS.5.d.	Cartellonistica del Parco	1
OS.5.e.	Accreditamento del Parco come Ente formatore	2
OS.6.	Manutenzione Straordinaria sedi, infrastrutture e valorizzazione luoghi di interesse	
OS.6.a.	Adeguamento RADON	4
OS.6.b.	Fondo Ambientale Italiano	1
OS.6.c.	Area regionale Monte Porzio Catone	2
		50

5.2. Performance Individuale

Per la Performance individuale della Direzione, si individuano i seguenti due obiettivi che sono funzionali alle attività organizzative:

Formazione ed aggiornamento del personale. Peso 10

In relazione all'esigenza di favorire la crescita professionale dei dipendenti, le corrette relazioni interpersonali, la trasparenza e la visibilità dei risultati, l'obiettivo consiste nella realizzazione di almeno n. 2 riunioni di aggiornamento e formazione operative rivolte al personale dell'Ente, complementari ed integrative dell'attività formativa ufficiale della Regione Lazio, nel corso delle quali vengono forniti elementi di aggiornamento sulla normativa, sulle prassi da adottare e sulle attività dell'Ente.

Implementazione delle misure previste per l'anno 2019 dal PTPC 2019-2021 e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità PTTI 2019-2021. Peso 10

In relazione all'esigenza di adeguare il catalogo dei processi, anche alla luce della nuova organizzazione dell'apparato amministrativo della Giunta regionale, nonché di uniformarne i contenuti, è necessario che ciascuna Struttura apicale proceda alla revisione dei processi di propria competenza, con la relativa valutazione del rischio, individuando altresì misure ulteriori/specifiche di prevenzione della corruzione.

6. Allegato: SCHEDE OBIETTIVO